

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Imprese e lavoro Economia lariana stravolta dal Covid

**L'indagine.** Il quadro nei dati di Camera di commercio Como-Lecco: 598 imprese sparite nei primi tre mesi

**ENRICO MARLETTA**

C'è un prima e un dopo nella fotografia del tessuto economico dell'area vasta lariana, presentata ieri a Lariofiere nella diciottesima Giornata dell'Economia organizzata dalla Camera di commercio di Como e Lecco.

**I numeri**

Il primo, relativo al 2019, racconta di un sistema in salute (saldo della bilancia commerciale positivo e in aumento; crescita del tasso di occupazione, 67,2% a Como e 68,9% a Lecco; fallimenti calati di un terzo e graduale rafforzamento delle forme di impresa più strutturate), in difficoltà ma in ogni caso solido, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, per il rallentamento dell'automotive tedesco. Poi tutto è cambiato. «Il lockdown - spiega Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio - ha comportato un forte rallentamento dell'economia lariana già nel primo trimestre 2020 e purtroppo ci attendiamo dati molto negativi anche nel secondo. Produzione, ordini e fatturato dell'industria comasca registrano riduzioni intorno ai 10 punti percentuali; quella lecchese evidenzia un calo della produzione di oltre il 4%, mentre ordini e fatturato scendono di 5 punti percentuali. I valori dell'artigianato

sono dello stesso tenore: in entrambe le province sono tutti compresi nella forbice tra -9% e -11%. In diminuzione il valore aggiunto di commercio (Como -8%; Lecco -5,5%) e servizi (rispettivamente -7% e -15%). Per ora sembra tenere l'occupazione, ma è esplosa la cassa integrazione in deroga; nei prossimi mesi le mancate assunzioni e rinnovi di contratti si faranno sentire».

Una dato eloquente tra i molti numeri, preceduti dal segno meno, è quello relativo alla demografia di impresa. Nei primi tre mesi dell'anno sono andate in fumo 589 imprese (saldo tra le nuove attività e le cessazioni) ed è il dato peggiore degli ultimi dieci anni con due settori chiave come sistema moda e legno-arredo in maglia nera.

Alcuni comparti si sono completamente fermati (basti pensare al turismo con 120 milioni di mancata spesa dei turisti nell'area lariana solo tra marzo e maggio), altri hanno lavorato a pieno ritmo (come ad esempio il farmaceutico o la filiera legata ad alcuni comparti dell'alimentare).

Un contesto molto complesso da cui sortirà un "mondo nuovo". «Come dopo il 2008, non ci potrà essere un ritorno allo status quo - continua il presidente Galimberti - le aziende dovranno innovare

la loro struttura organizzativa e le competenze del personale, ripensare la gamma dei prodotti/servizi, le catene di fornitura e le strategie di vendita per tornare ad essere competitive. Non sarà facile né immediato. Per fortuna conosciamo il carattere combattivo delle aziende lariane, guidate da imprenditori capaci e ben consapevoli di non poter rinunciare all'expertise dei propri lavoratori: anche dopo la crisi del 2008 il contraccolpo negativo sull'occupazione è stato limitato».

**Il messaggio**

Alle imprese è stato trasmesso un messaggio di fiducia, l'impegno delle istituzioni a lavorare in una logica di sistema (a Lecco, come a Como, sarà organizzato un tavolo per la competitività). «La Camera non è rimasta a guardare, ma da subito ha cercato di fare la propria parte - conclude Galimberti - sono stati già messi a disposizione 1,35 milioni di euro per azioni concrete a sostegno della liquidità, della sanificazione e della messa in sicurezza degli ambienti. Stiamo lavorando alla riprogrammazione della complessiva azione a breve/medio termine, anche con l'obiettivo di condividere progettualità nuove ed efficaci in sinergia con gli altri attori del territorio lariano».



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio Como Lecco

## Un crollo anche per l'export Como e Lecco calano dell'8,5%

Nel primo trimestre del 2020, il saldo della bilancia commerciale lariana si è mantenuto positivo per un miliardo di euro, con un incremento dell'1,8% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, il dato si spiega con il calo delle importazioni che è stato più marcato rispetto a quello dell'export. Secondo i dati presentati ieri dall'ufficio studi della

Camera di commercio di Como e Lecco, infatti, l'export totale lariano da gennaio a marzo è stato di 2,4 miliardi, con una riduzione del 4,5%, più grave rispetto a quella regionale (-3%) e nazionale (-1,9%). La performance negativa della Lombardia da sola contribuisce per 0,8 punti percentuali alla flessione su base annua dell'export nazionale.

L'import delle province di

Como e Lecco ha raggiunto invece quota 1,4 miliardi, con un crollo dell'8,5% (-5% in Lombardia e -5,9% in Italia).

Entrando nel dettaglio, per quanto riguarda le esportazioni l'industria, esclusa la meccanica, vale il 32,2% del totale (in calo del 3,7%), il settore metalmeccanico pesa per il 21,6% (e ha subito un pesante ribasso: -12,3%) e quello tessile per il 16,3%

## Occupazione, per ora una tenuta Esplosa la cassa integrazione

**Lavoro**

Grande incertezza sul post emergenza  
Si inverte trend positivo registrato lo scorso anno

Nel primo trimestre del 2020, ha detto ieri Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, l'occupazione ha sostanzialmente tenuto, nonostante la crisi Covid, ma è esplo-

so il ricorso alla cassa integrazione: un elemento che preoccupa in vista dei prossimi mesi.

I dati sono stati presentati da Carlo Guidotti, dell'ufficio studi della Camera di commercio, e Gianni Menicatti, ricercatore di Ptsclas.

Nell'area lariana, la cassa integrazione autorizzata dall'Inps nel primo trimestre è stata di 2,3 milioni di ore, con un incremento del 55,1% rispetto all'anno precedente. Nel perio-

do dal 21 aprile al 17 giugno, la cig in deroga autorizzata dalla Regione con la motivazione Covid-19 è stata di 6,6 milioni di ore, ossia più di tutta la cassa utilizzata nell'intero 2019. Sul nostro territorio sono state coinvolte da questo specifico ammortizzatore sociale 7.900 imprese e 22.600 lavoratori. Sono cresciuti anche i fallimenti e le procedure concorsuali, segnando un incremento del 6,4% nel quadrimestre rispetto

ai primi quattro mesi del 2019.

Come per quasi tutti gli altri parametri relativi allo stato di salute dell'economia lariana, anche l'occupazione risultava in crescita fino all'arrivo della pandemia. Nel 2019, infatti, il tasso di disoccupazione è calato dal 7,3 al 6,4% a Como e dal 5,6 al 5,3% a Lecco, mentre il tasso di occupazione è passato dal 66,7 a 67,2% nel Comasco e dal 68 al 68,9% nel Lecchese.

Il lavoro ha finora tenuto an-

che per effetto del blocco dei licenziamenti ma le conseguenze del lockdown si sono viste nei flussi registrati nei centri per l'impiego.

Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, gli avviamenti nel Comasco sono calati del 16,3% e nel Lecchese del 10,8%.

In particolare, la flessione ha interessato il settore delle costruzioni (-28,3% nell'area lariana) e quello dell'industria manifatturiera (-16,7%).

Menicatti ha osservato che, in questa specifica fase congiunturale, hanno avuto maggiori possibilità coloro che sono in possesso di una laurea. «Questi dati - ha affermato - sembrano indicare che, soprattutto nei momenti di crisi, il ti-

tolo di studio rappresenta una carta in più da giocare per ottenere un posto di lavoro».

Maggiormente penalizzati sono stati naturalmente gli interinali e i dipendenti con contratto a tempo determinato. In molti casi, infatti, i contratti a termine non sono stati rinnovati e si sono così trasformati in una cessazione del rapporto di lavoro.

Sempre sul fronte occupazionale, un'elaborazione di Ptsclas su dati di Unioncamere Lombardia, ha evidenziato come, in questa crisi, il 40% delle imprese lariane ha fatto ricorso allo smart working, mentre il 20% delle aziende comasche ed il 15% di quelle lecchesi ha ridotto il personale.

# «Abbassare la tassazione sul lavoro E investimenti per aiutare i giovani»

**La ripartenza.** Con i consumi al palo il problema numero uno è come stimolare la domanda. I sindacati concordano sulla necessità di una riforma fiscale che riduca le diseguaglianze

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Perlopiù bocciata dagli industriali convinti che non serva a far ripartire i consumi, un taglio dell'Iva ipotizzato al termine degli Stati generali dell'economia dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte divide la politica.

Fra le parti economiche locali già ieri Confindustria Lecco e Sondrio metteva in guardia sul rapporto fra costi e benefici di una misura che peserebbe sulle casse pubbliche fra i 4 e i 10 miliardi, mentre per Api Lecco serve abbassare la tassazione sui redditi anziché quella sui consumi.

Il taglio sarebbe invece «una soluzione di breve periodo» secondo Confesercenti Lecco, mentre per Confartigianato «è l'ennesimo proclama, per un'idea isolata da inserire invece in una riforma fiscale ampia». Oggi a dire la loro su cosa, fra taglio di imposte, riduzione del costo del lavoro e piano nazionale di infrastrutture aiuterebbe di più la ripartenza del Paese e in particolare dell'economia lechese sono i professionisti (commercialisti e consulenti del lavoro) e i sindacati provinciali.

Il segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva, ri-

corda che «già prima dell'emergenza Covid chiedevamo una riforma fiscale complessiva, che riducesse le diseguaglianze purtroppo accentuate in questo periodo. Ora più di prima diciamo che, come indica la Costituzione, la tassazione deve essere progressiva, insieme al recupero dell'evasione fiscale e contributiva».

Nella prospettiva dell'arrivo di 172 miliardi dal Recovery Fund che potrebbero essere destinati all'Italia Riva sottolinea che tali risorse vadano «investiti a beneficio delle future generazioni, affinché l'utilizzo sia pianificato al meglio visto che toccherà a loro l'onere futuro della restituzione».

Per la segretaria generale della Cisl di Monza e Lecco, Rita Pavan, «più del solo taglio dell'Iva serve una riforma che abbassi la pressione fiscale complessiva per aiutare i consumi. Sia la riduzione del cuneo fiscale - aggiunge Pavan - sia un'ulteriore detassazione dei premi di produzione lascerebbero più soldi in tasca ai lavoratori e minori costi alle imprese. Il Paese riparte se si investe in sanità pubblica, sostegno strutturale alla famiglia, sblocco delle grandi opere e investimenti materiali e im-



Per i sindacati va preparata una riforma fiscale complessiva

■ «Aiuterebbe un'ulteriore detassazione sui premi di produzione»

materiali». Il primo passo per dare sollievo a famiglie e consumi passa da un taglio dell'Irpef per lavoratori e pensionati. Lo afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, secondo cui «ora conta capire quali e quante risorse pubbliche si

vogliono mettere in campo per una necessaria riorganizzazione fiscale. Tagliare l'Irpef che grava sul mondo del lavoro significa migliorare la domanda interna, ma vanno anche aggiunti forti incentivi ai consumi su certi settori, come l'automotive».

## Le scadenze fiscali La delusione delle imprese

Professionisti e imprese si dicono delusi da rinvio dal 30 giugno al 20 luglio delle scadenze fiscali. Sembrava infatti che i nuovi termini venissero spostati a dopo l'estate.

«Ci aspettavamo una proroga a settembre - afferma il presidente dell'Ordine dei commercialisti, Antonio Rocca -, ma così non è stato. E questo crea prevedibili difficoltà a diversi contribuenti».

Aver rinviato a luglio, come annunciato l'altro ieri da un comunicato stampa del ministero dell'Economia e finanze, le imposte sui redditi per i contribuenti Isa e per i forfettari non risolve certo alcun problema di liquidità delle imprese, oltre al fatto che le aziende con fatturati oltre i 5 milioni di euro sono rimaste escluse.

«Comunque sia, i privati devono comunque pagare entro il 30 giugno - sottolinea Rocca -. Non se ne comprende la logica, tantopiù che questa concessione è stata fatta passare come richiesta dei consulenti delle aziende che non sarebbero in grado di rispettare la scadenza prefissata. Ma non è così: la realtà è che siamo inondati da una marea di norme che si accavallano e, soprattutto, a causa del lockdown, le imprese sono rimaste in forte arretrato con la preparazione e soprattutto con la difficoltà fisica di potersi spostare per la consegna dei documenti».

M. Del.

## «Già avere regole semplici sarebbe un passo in avanti»

**I professionisti**  
Antonio Rocca, presidente dei commercialisti  
«La burocrazia appesantisce ogni compito e lavoro»

«Per quanto riguarda noi e le imprese nostre clienti, il Paese riparte se ci mettono in condizione di lavorare senza perdere una gran quantità di

tempo in questioni burocratiche. È tutto complicato, e anche questa ultima ondata di norme dei vari decreti di Governo non mostra alcun disegno di rilancio del Paese».

Antonio Rocca, presidente dell'Ordine provinciale dei commercialisti, più che al taglio delle imposte che, afferma, «comunque darebbe respiro all'economia», guarda alla ne-

cessità di regole che semplifichino la vita alle imprese «afinché possano dedicarsi esclusivamente al proprio lavoro al pari di noi, impegnati invece dietro a norme assurde».

Rocca sottolinea la difficoltà, per i consulenti d'azienda, di rendersi utili affiancando di più le imprese in scelte strategiche «anziché perdere tempo nel mettere la giusta X sull'en-



Matteo Dell'Era, consulenti lavoro

nesimo modulo. Abbiamo competenze inespresse, perché imbrigliati dalla follia pura di moduli complicatissimi e senza senso».

Il rilancio del Paese, aggiunge, passa anche da un piano di infrastrutture digitali «in quanto veicolo di semplificazione. Invece si ragiona su auto elettriche e monopattini dimenticando che solo marginalmente toccano l'industria italiana che vive di subfornitura di automotive tradizionale. La realtà - conclude - è che il Paese sta perdendo un mare di competenze e che, più che sui monopattini, gli aiuti devono andare sull'acquisto di libri

scolastici e sulla formazione». Secondo il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Matteo Dell'Era, «tagliare l'Iva non significa far ripartire i consumi, in quanto bisognerebbe poter controllare il mercato visto che anche col taglio i prezzi potrebbero non calare. La ripartenza - aggiunge Dell'Era - inizia se si taglia il cuneo fiscale che costa tanto all'azienda e lascia meno soldi a disposizione dei lavoratori, penalizzando così da un lato la competitività delle nostre imprese nel confronto estero e dall'altro il mercato in quanto i lavoratori hanno meno da spendere».

M. Del.

**Entra anche tu nel mondo della comunicazione**

Cerchiamo **agenti di vendita** per le sedi di Como - Lecco - Sondrio

**Si offrono**

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

**Si richiedono**

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Inviare curriculum Vitae a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando la sede di riferimento e il consenso dei dati personali la ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

SPM

## I report presentati a Lariofiere durante la 18<sup>^</sup> Giornata dell'Economia

**Gli effetti dell'emergenza sanitaria e le prospettive future. Galimberti (Camera di Commercio): "Impatto drastico ma insieme ne usciremo"**

ERBA - Si è svolta a Lariofiere la tradizionale **Giornata dell'Economia giunta alla sua XVIII edizione**. Con l'occasione **la Camera di Commercio Como Lecco ha presentato la 'fotografia' del tessuto economico lariano**, analizzandone l'evoluzione dall'anno passato ai primi mesi del 2020.



Marco Galimberti

Durante l'appuntamento sono stati presentati **due grandi report, "Le traiettorie interrotte dell'economia lariana" e "Scenari economici di mercato del territorio lariano favorevoli allo sviluppo di investimenti"**. Ad aprire i lavori è stato il **presidente della Camera di Commercio Como Lecco Marco Galimberti**: "Nel lavorare su questi report era importante partire dalla situazione di fine 2019: per molti settori, infatti, a partire dal turismo, i valori rappresentano un picco massimo che si dovrà cercare di recuperare nel più breve tempo possibile" ha commentato, aggiungendo "l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla nostra economia è stato drastico, ma insieme ne usciremo".

## **Il 2019 in sintesi**

Il 2019, in sintesi, ha visto il saldo della bilancia commerciale positivi a in aumento: +4,6 miliardi di euro (+2,8% contro il -6,6% lombardo, che è pure negativo per oltre 7 miliardi); un tasso di disoccupazione in calo (per Como dal 7,3% al 6,4%, per Lecco dal 5,6% al 5,3%) e un tasso di occupazione in crescita (per Como dal 66,7% al 67,2% e per Lecco dal 68% al 68,9%); una riduzione della mobilità lavorativa grazie ad un aumento dei posti di lavoro nell'area lariana; fallimenti calati di un terzo, protesti del 3,8%; cassa integrazione aumentata di un quarto, restando su valori molto inferiori rispetto a quelli degli anni della crisi; graduale rafforzamento delle forme di impresa più strutturate e, infine, una forte crescita dei flussi turistici con arrivi a presenze nell'area lariana pari a +11% (a Como entrambi +10%, a Lecco addirittura +20%) e turisti stranieri in crescita a doppia cifra (+14%).





### Gi effetti dell'emergenza Coronavirus

Su questa situazione positiva e promettente si è abbattuta la tempesta dell'**emergenza sanitaria legata al Coronavirus**: "Il Covid19 ha cambiato tutto drasticamente - ha commentato Galimberti - il lockdown ha comportato un forte rallentamento dell'economia lariana già nel primo trimestre 2020 e purtroppo ci attendiamo dati molto negativi anche nel secondo. Produzione, ordini e fatturato dell'industria comasca registrano riduzioni del 10%, quella lecchese evidenzia un calo della produzione di oltre il 4% mentre ordini e fatturato sono scesi del 5%". Dello stesso tenore, come evidenziato, i valori dell'artigianato: "In entrambe le province sono tutti compresi tra -9 e -11% - ha detto Galimberti - sul fronte commercio e servizi il valore aggiunto è in diminuzione, rispettivamente -8 e -7% a Como e -5,5 e -15% a Lecco. Per ora sembra tenere l'occupazione ma è esplosa la cassa integrazione in deroga, sicuramente nei prossimi mesi le mancate assunzioni e i rinnovi di contratti si faranno sentire".

## 1,35 milioni di euro per le imprese lariane

"In questa difficile situazione la Camera di Commercio non è rimasta a guardare - ha proseguito Galimberti - ma da subito ha cercato di fare la propria parte. Sono già stati messi a disposizione 1,35 milioni di euro per azioni concrete a sostegno della liquidità, della sanificazione e della messa in sicurezza degli ambienti. Stiamo lavorando alla riprogrammazione della complessiva azione a breve/medio termine, anche con l'obiettivo di condividere progettualità nuove ed efficaci in sinergia con gli altri attori del territorio lariano".



Carlo Guidotti

### Il report "Traiettorie interrotte dell'economia lariana"

Il corposo report economico e statistico ([clicca qui per visualizzarlo completo](#)) è stato

presentato da **Carlo Guidotti, Responsabile U.O. Studi e Statistica della Camera di Commercio, e Gianni Menicatti, Ricercatore Ptsclas.**

Di seguito i dati principali:

• **Demografia di impresa (1° trimestre 2020):**

iscrizioni di imprese: -17,5% rispetto al 1° trimestre 2019 (Como -20%; Lecco -13,9%)  
cessazioni: -8,6% (Como -9,1%, Lecco -7,8%).  
saldo: -589 imprese (-0,8%), il peggiore degli ultimi 10 anni

• **Import/Export (1° trimestre 2020)**

export totale lariano: 2,4 miliardi di euro (-4,5%; Lombardia -3%; Italia -1,9%)  
import totale lariano: 1,4 miliardi di euro (-8,5%; Lombardia -5%; Italia -5,9%)  
saldo bilancia commerciale: +1 miliardo di euro (+1,8%)

**PRINCIPALI SETTORI EXPORT:**

- «altro industria»: 32,2% del totale (-3,7%);
- metalmeccanico: 21,6% (-12,3%);
- tessile: 16,3% (-7,8%);
- chimica-gomma: 14% (+4,1%).



**PRINCIPALI SETTORI IMPORT:**

- «altro industria»: 25,3% del totale (-5,3%);
- metalmeccanico: 21,1% (-14,8%);
- chimica-gomma: 17,2% (-12,6%);
- tessile: 13,2% (-10%).

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2020 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Area lariana					
Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	313,6	405,6	92,0	22,1	16,7
Francia	92,4	292,0	199,6	6,5	12,0
Stati Uniti	26,8	187,4	160,6	1,9	7,7
Svizzera	52,9	164,9	111,9	3,7	6,8
Spagna	86,4	128,3	41,9	6,1	5,3
Regno Unito	60,1	109,6	49,5	4,2	4,5
Paesi Bassi	60,4	88,4	28,0	4,3	3,6
Polonia	29,1	74,7	45,6	2,0	3,1
Austria	52,4	56,8	4,5	3,7	2,3
Cina	184,2	55,2	-129,0	13,0	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>958,3</b>	<b>1562,9</b>	<b>604,56</b>	<b>67,5</b>	<b>64,5</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca datiCoeweb

• **Cig, fallimenti, protesti (area lariana, prima parte del 2020)**

cassa integrazione autorizzata dall'INPS nel 1° trimestre: 2,3 milioni di ore (+55,1%)  
cassa in deroga autorizzata dalla Regione (21/4-17/6): 6,6 milioni di ore (più tutta la Cig 2019). 7.900 imprese e 22.600 lavoratori coinvolti  
fallimenti e altre procedure concorsuali nel 1° quadrimestre: +6,4%  
importo protesti nel 1° trimestre: -51,8%

## CONGIUNTURA 1° trimestre 2020



<p><b>INDUSTRIA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Como:</b> produzione -9,4% fatturato -9,4% ordini -10,3%</li> <li>▪ <b>Lecco:</b> produzione -4,2% fatturato -7,4% ordini -5,9%</li> </ul>	<p><b>ARTIGIANATO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Como:</b> produzione -10,9% fatturato -9% ordini -9,4%</li> <li>▪ <b>Lecco:</b> produzione -10% fatturato -9,9% ordini -10,9%</li> </ul>	<p><b>COMMERCIO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Como:</b> volume affari -8,1%</li> <li>▪ <b>Lecco:</b> volume affari -5,5%</li> </ul>	<p><b>SERVIZI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Como:</b> volume affari -6,8%</li> <li>▪ <b>Lecco:</b> volume affari -15%</li> </ul>	<p><b>TURISMO:</b></p> <p>Tra marzo e maggio 2020, secondo Polis, la mancata spesa dei turisti a <b>Como</b> è stata di 103 milioni di euro; a <b>Lecco</b> di 19 milioni.</p>
---	---	--	---	--



Gianni Menicatti

## FLUSSI NEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Avviamenti 1° trimestre 2020: variazione % avviamenti rispetto allo stesso periodo del 2019			
TIPOLOGIA	COMO	LECCO	TOTALE AREA LARIANA
<b>TOTALE</b>	<b>-16,3</b>	<b>-10,8</b>	<b>-14,5</b>
- di cui industria	-17,9	-20,1	-16,7
- di cui costruzioni	-27,7	-29,6	-28,3
- di cui servizi	-15,1	-9,1	-13,5
- di cui laureati	-5,9	-2,2	-4,6
- di cui diplomati	-16,2	-12,3	-14,9
- Di cui tempo indeterminato	-12,1	-5,3	-14,9
- Di cui tempo determinato	-19,8	-17,3	-19,1

Fonte: elaborazione PTSCLAS su dati Regione Lombardia

## Il settore del turismo

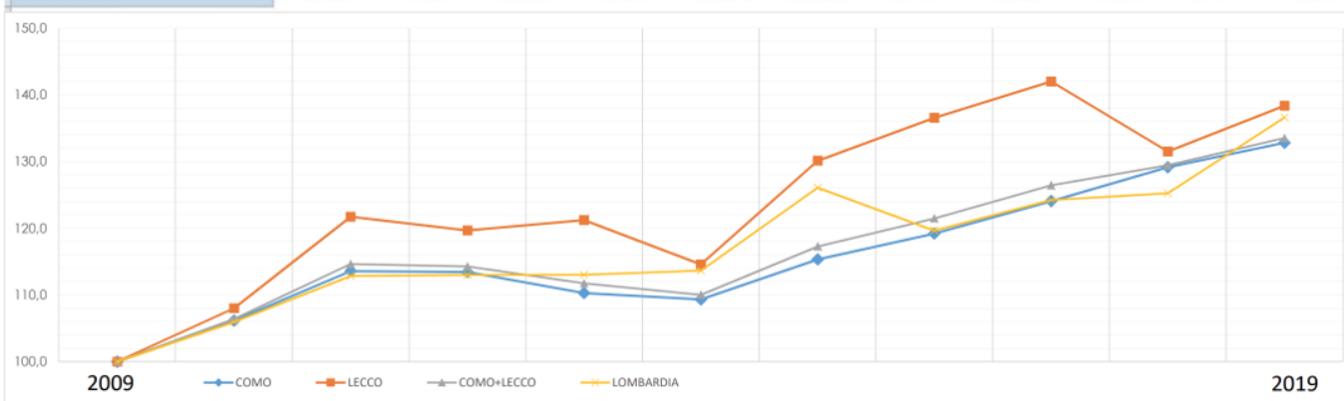
Nel report un ampio approfondimento è stato dedicato al settore turistico, volano di sviluppo sempre più strategico per l'intero tessuto economico. A presentarlo **Giuseppe Rasella, Membro di Giunta Camera di Commercio Como-Lecco con delega a Turismo e Cultura.**

Camera di Commercio  
Como-Lecco

### SERIE STORICA PRESENZE TURISTICHE



Variazione presenze turistiche negli esercizi alberghieri anni 2009-2019 (valore 2009=100)											
Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
COMO	100,0	106,2	113,6	113,5	110,3	109,3	115,3	119,2	124,1	129,1	132,8
LECCO	100,0	108,0	121,7	119,7	121,2	114,6	130,1	136,6	142,0	131,5	138,4
COMO+LECCO	100,0	106,4	114,7	114,3	111,7	110,0	117,3	121,5	126,4	129,5	133,5
LOMBARDIA	100,0	105,9	112,8	113,0	113,0	113,7	126,1	119,7	124,2	125,3	136,6



(Fonte: ISTAT, Polis Lombardia; i dati 2019 sono provvisori)

Camera di Commercio  
Como-Lecco

## PREVISIONI FATTURATO 2020 PER SETTORE



SCENARIO SOFT COVID-19: SETTORI CON MAGGIORI E MINORI IMPATTI SUL FATTURATO RISPETTO AL 2019 anno 2020 (valori fatturato 2019 in milioni di euro). Italia					SCENARIO HARD COVID-19: SETTORI CON MAGGIORI E MINORI IMPATTI SUL FATTURATO RISPETTO AL 2019 anno 2020 (valori fatturato 2019 in milioni di euro) Italia						
I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI			I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI			I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI			I 10 SETTORI CON LE PERFORMANCE PEGGIORI		
	2019	2020/19		2019	2020/19		2019	2020/19		2019	2020/19
ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-65,0%	COMMERCIO ON LINE	4.327	35,0%	ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	510	-80,0%	COMMERCIO ON LINE	4.327	40,0%
TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-50,8%	FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11	16,8%	TRASPORTI AEREI DI PASSEGGERI	1.744	-60,8%	FABBRICAZIONE DI DISPOSITIVI PER LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE	11	19,5%
GESTIONE AEROPORTI	3.378	-46,7%	ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20	12,3%	GESTIONE AEROPORTI	3.378	-56,7%	FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162	15,0%
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	6.686	-44,2%	TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186	11,3%	ATTREZZATURE E ARTICOLI DI VESTIARIO PROTETTIVI DI SICUREZZA	20	14,4%	TESSUTI NON TESSUTI E ALTRI TESSILI TECNICI E INDUSTRIALI	3.186	13,8%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	9.288	-43,8%	SUPERMERCATI, DISCOUNT, MINIMARKET	62.946	10,7%	ALBERGHI	12.519	-52,9%	LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	25.731	13,5%
ALBERGHI	12.519	-42,9%	SPECIALITA' FARMACEUTICHE	25.731	10,6%	ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-50,4%	SUPERMERCATI, DISCOUNT, MINIMARKET	62.946	12,3%
TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-40,0%	FABBRICAZIONE DI VETRO PER LABORATORI, FARMACIE E AD USO IGIENICO	162	10,0%	RISTORAZIONE	24.724	-50,3%	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84	12,0%
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2.893	-40,0%	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	84	97,0%	TAXI E NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE	512	-50,0%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	10,1%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	2.644	-35,4%	MATERIE PRIME FARMACEUTICHE	4.375	79,0%	GESTIONE PARCEGGI	873	-50,0%	COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223	8,2%
RISTORAZIONE	24.724	-33,8%	COMMERCIO AL DETTAGLIO PRODOTTI SURGELATI	223	70,0%						

Fonte: Cerved



Giuseppe Rasella

### **Report "Scenari economici e di mercato del territorio lariano favorevoli allo sviluppo di investimenti"**

Nel corso della mattinata sono stati anche presentati da **Lorenzo Bellicini (Direttore Cresme Ricerche)** i dati del focus dedicato al settore immobiliare che, come spiegato, "costituirà il punto di partenza per future iniziative di approfondimento sul tema. Importanti infatti sono le opportunità, le connessioni e le sinergie attivabili tra evoluzione della domanda abitativa, investimenti immobiliari in senso ampio e sviluppo di intere filiere economiche tra cui sicuramente figura quella turistica". [Qui il report completo](#)